

Hélène Lambatim, una Tschadiana impegnata e coraggiosa

di Pia Wildberger

Hélène Lambatim è una figura conosciuta e rispettata in Tschad. Swissaid ha la fortuna di poter contare su di lei per accompagnare il lavoro del proprio ufficio di coordinamento in Tschad.



“Se io posso fare qualche cosa di positivo per il mio paese, perché no?” dice sorridendo Hélène Lambatim, 50 anni, per spiegare le ragioni del suo impegno di lunga data in favore dei diritti umani e di SWISSAID.

Un’osservazione che ben la caratterizza. In effetti questa professoressa in diritto preferisce restare indipendente e puntare il dito sulle disfunzioni piuttosto che occupare una funzione ministeriale, malgrado sia stata spesso sollecitata in questo senso. Il suo rifiuto di entrare nel governo non le impedisce però di essere sovente consultata dai ministeri.

Attualmente, Hélène Lambatim insegna diritto internazionale all’università della capitale N’Djamena e presiede, a titolo di volontariato l’organismo consultivo di SWISSAID in Tschad. Essa è pure fondatrice dell’Associazione delle donne giuriste del Tschad, ed è alla testa di diverse organizzazioni di difesa dei diritti umani ed è vice-presidente del Consiglio economico, sociale e culturale. L’anno scorso (2010) ha ricevuto una distinzione per le sue azioni dall’Accademia francese delle scienze d’oltre-mare.

Aiutare le donne a difendere i propri diritti

Nata in Centrafrica, Hélène Lambatim ha proseguito i suoi studi in diritto a Youndé, poi, grazie a una Borsa di studio svizzera, ha ottenuto un dottorato in relazioni internazionali. Questo non le ha però impedito di conoscere molti anni di disoccupazione quando è rientrata nel suo paese, il Tchad, all’inizio degli anni 90. Nessuno voleva assumere una giovane universitaria. Hélène Lambatim ha allora fondato l’Associazione tchadiana delle donne giuriste, una organizzazione di difesa dei diritti umani che ha permesso a numerose tchadiane di essere meglio informate dei loro diritti e di farsi maggiormente rispettare. “Il mio soggiorno in Camerun mi ha aperto gli occhi sulla situazione delle donne del Tchad”, racconta.

L’Associazione delle donne giuriste ha guadagnato importanza nel corso degli anni, tuttavia solo il 10% dei suoi allievi sono donne. Che deve fare una donna per farsi avanti? “Deve avere più fiducia in sé e smettere di domandarsi quello che gli altri pensano di lei a cominciare dal proprio marito”, dice ridendo.

Il coraggio per continuare a battersi

Infatti, Hélène sa bene di cosa parla. Dopo il suo ritorno dal Camerun, ha sposato un fidanzato di vecchia data. Quando il suo primo figlio ha avuto un anno, la giovane giurista ha voluto partire per rappresentare le donne come lei al Congresso delle donne di Dakar, in Senegal. “Le discussioni sono state difficili e forti” si ricorda. Cosa diranno i vicini? E il marito? Poi, finalmente, il bambino è stato affidato a parenti che se ne sono occupati molto bene, e Hélène ha potuto partire per Dakar.

Hélène Lambatim è una donna combattiva e coraggiosa. In Tchad, chi s’impegna in favore della difesa dei diritti umani corre grossi rischi. Qualche anno fa, durante un periodo di forti tensioni politiche, persone a lei vicine l’avevano avvertita che era pericoloso spostarsi in motocicletta, il mezzo di trasporto più corrente, dopo che diversi decessi erano stati considerati “accidentali” senza esserlo.

Deve dimostrare una grande energia questa donna con quattro figli, cattolica praticante, per continuare a battersi in condizioni politiche difficili così come la vita ogni giorno. Nella casa della famiglia, vivono, oltre a suo marito e ai suoi bambini, cugini, zie e zii. “Noi non possiamo mai risparmiare” sospira. Bisogna pagare ora dei corsi d’appoggio per un nipote, ora il matrimonio di una cugina, ora il funerale di una zia... È dunque il merito di questa donna impegnata che riesce a conciliare vita di famiglia e vita sociale e professionale impegnata, che le vale il rispetto di tutta la comunità.

(estratto da “Le Monde Swissaid”, agosto 2011 – traduzione a cura di Franca Cleis).